



COMMERCIO ESTERO – PRIMO SEMESTRE 2026

L'andamento generale

Nei primi sei mesi del 2026 l'andamento del commercio mondiale è risultato più vivace delle attese. L'Organizzazione mondiale del commercio, nelle stime di marzo, indicava per l'anno in corso una crescita dei volumi scambiati dell'1,9%, contro il 4,6% del 2025. I dati infrannuali mostrano invece una dinamica più sostenuta, con l'indice del CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis che nella media del primo semestre segna una crescita dei volumi del 5,5% su base annua, sostenuta dagli investimenti legati all'intelligenza artificiale, dalla riorganizzazione dei flussi commerciali e dagli accumuli di scorte seguiti al conflitto iraniano. Lo scenario economico è stato infatti condizionato dalla guerra nell'area del Golfo e dal blocco dello stretto di Hormuz, che a marzo hanno determinato una contrazione del commercio mondiale del 2,1% rispetto al mese precedente, con cali particolarmente pesanti per le importazioni e le esportazioni di Africa e Medio Oriente, seguita però da un rapido recupero.

In questo scenario, secondo Istat, l'export italiano è cresciuto del 4,5% in valore nel primo semestre 2026, raggiungendo i 337,2 miliardi di euro, con un aumento assai più contenuto in volume (+0,7%) e una dinamica simile verso i mercati dell'Unione europea (+4,6%) e verso quelli extra-Ue (+4,4%). All'interno del quadro nazionale la Toscana si è confermata tra le regioni più dinamiche, con un incremento del 23,8%, secondo solo a quello della Basilicata (+29,5%). La crescita regionale è stata trainata dai metalli di base preziosi, che da soli spiegano 2,4 punti percentuali dell'aumento dell'export nazionale, e dagli articoli farmaceutici e chimico-medicinali. Si tratta di una crescita concentrata in poche filiere e in poche province.

Nell'area della Toscana Nord-Ovest l'export è cresciuto comunque del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2025 e del 10,9% rispetto al primo semestre 2024, raggiungendo i 6.373 milioni di euro. Lucca resta il primo territorio esportatore con 2.714,8 milioni di euro e una quota del 42,6%, seguita da Massa-Carrara con 1.889,6 milioni (29,6%) e da Pisa con 1.768,7 milioni (27,8%). Il risultato complessivo è però quasi interamente attribuibile a Massa-Carrara, che con un aumento di 809 milioni ha apportato da sola 14,4 punti percentuali alla variazione dell'area, a fronte del contributo negativo di Lucca (-1,2 punti) e di quello marginale di Pisa (+0,4 punti). Al netto del solo comparto apuano delle altre macchine di impiego generale, l'export dell'area sarebbe rimasto invariato (-0,3%). L'export verso il Medio Oriente è calato, soprattutto per la flessione della cantieristica lucchese, ma nei dati del primo semestre non emergono ancora effetti evidenti delle tensioni nell'area e nello Stretto di Hormuz.

L'ANDAMENTO DELL'EXPORT DELLA PROVINCIA DI LUCCA

L'andamento generale

Nei primi sei mesi del 2026 l'export dalla provincia di Lucca si è attestato a 2 miliardi e 715 milioni di euro, segnando una flessione del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2025. È il secondo calo consecutivo nel raffronto fra primi semestri, ma l'export lucchese resta su livelli storicamente elevati: il valore è inferiore del 3,7% al record del 2024 e supera quello

di tutti i primi semestri precedenti. Il dato complessivo sintetizza però andamenti settoriali fortemente divaricati. A determinare il segno negativo è stata soprattutto la cantieristica navale che, pur restando di gran lunga il primo settore provinciale, ha perso il 13,9% sottraendo da sola 3,4 punti percentuali alla variazione complessiva, insieme al comparto cartario nel suo insieme, sceso dell'11%, e alle macchine per impieghi speciali in flessione del 6,9% nei primi sei mesi dell'anno. In direzione opposta hanno agito i medicinali e preparati farmaceutici, raddoppiati rispetto al primo semestre 2025, che da soli hanno aggiunto 2,9 punti percentuali alla variazione complessiva, insieme alle buone prove delle apparecchiature di cablaggio e dei metalli non ferrosi, entrambe in crescita di circa il 20%. Al netto della sola cantieristica, l'export provinciale sarebbe risultato in aumento dell'1,3%. Le importazioni della provincia di Lucca sono invece tornate a crescere nello stesso periodo, seppure di poco (+1,4%), con un valore complessivo di un miliardo e 206 milioni di euro.

Gli andamenti settoriali

La **cantieristica navale** ha interrotto la serie positiva degli ultimi anni: nei primi sei mesi del 2026 le esportazioni di navi e imbarcazioni si sono fermate a 590,5 milioni di euro, il 13,9% in meno rispetto al primo semestre 2025, quando aveva toccato il valore storicamente più elevato. Il settore resta comunque il primo della provincia, con una quota del 21,8% dell'export complessivo, ma la flessione di 95,6 milioni ha sottratto da sola 3,4 punti percentuali alla variazione provinciale. Le Isole Cayman sono tornate in testa tra i mercati di destinazione con 108,1 milioni di euro, nonostante un calo del 9,5%. Segue Malta, che ha aumentato gli acquisti del 47,2% superando gli 80 milioni, mentre il Regno Unito, primo mercato un anno fa, ha ridotto le importazioni del 40,7% scendendo a 78,6 milioni: questo solo arretramento è valso quasi otto punti della flessione settoriale. In calo anche le Isole Marshall (-25,5%, 74,2 milioni), mentre la Francia ha aumentato gli acquisti del 62,9% portandosi a 60 milioni e gli Stati Uniti si sono mantenuti stabili a 53,2 milioni. Seguono le Isole Vergini britanniche, assenti nel primo semestre 2025 e salite a 32,3 milioni, e il Montenegro con 21,9 milioni. Come di consueto la graduatoria dei mercati del settore risente dei tempi di consegna e di fatturazione delle singole imbarcazioni più che di tendenze strutturali della domanda. Gli **articoli di carta e di cartone**, secondo settore provinciale con una quota del 13,4%, hanno esportato per 363,8 milioni di euro, il 6,8% in meno rispetto al primo semestre 2025. La Francia si conferma di gran lunga il primo mercato con 109,6 milioni, pur in calo del 7,5%, seguita dalla Germania (53,7 milioni, -7,1%). Flessioni anche per Spagna (22 milioni, -6%), Svizzera (19,9 milioni, -14,9%), Regno Unito (16,5 milioni, -8,2%) e soprattutto Austria (14,7 milioni, -18,9%). In controtendenza i Paesi Bassi (18,2 milioni, +7,5%) e l'Ungheria (8,1 milioni, +18,9%). Le **altre macchine per impieghi speciali**, comparto che comprende in larga parte i macchinari per l'industria cartaria, hanno esportato per 248,6 milioni di euro, con un calo del 6,9% che conferma il settore al terzo posto provinciale. Gli Stati Uniti restano il primo mercato e sono cresciuti del 12,8% a 41,2 milioni. Il dato più vistoso riguarda l'Algeria, sostanzialmente assente un anno fa e salita a 17,4 milioni, che da sola è valsa 6,5 punti percentuali della dinamica settoriale. In forte aumento anche Arabia Saudita (12,5 milioni, +252,4%), Perù (11,3 milioni), Australia (10,9 milioni) e Brasile (9,8 milioni, +61,6%). Sul fronte opposto il Regno Unito ha quasi dimezzato gli acquisti fermandosi a 16,1 milioni (-48,9%), mentre Francia e Svezia hanno ridotto la domanda rispettivamente di 21,6 e 20,2 milioni di euro e il Messico di quasi 14 milioni. Le esportazioni di **pasta-carta, carta e cartone** sono scese a 207,4 milioni di euro, in flessione del 17,6% rispetto al primo semestre 2025. Il calo è concentrato quasi per intero su due mercati: la Polonia, che dopo il picco dello scorso anno ha ridotto gli acquisti di 25 milioni fermandosi a 12 milioni (-67,7%), e gli Stati Uniti, in arretramento di oltre 10 milioni. La Francia ha invece conquistato il primo posto con 44,5 milioni (+27,7%),

superando la Germania (34,9 milioni, -9,2%). In crescita anche Regno Unito (21,2 milioni, +10,9%), Spagna (18,9 milioni, +4,3%) e Belgio (11,8 milioni, +18,8%), mentre hanno segnato cali marcati Grecia (-26,7%) e Croazia (-53,4%). Considerando insieme le due voci del cartario, articoli di carta e pasta-carta, il comparto è sceso a 571,3 milioni di euro, l'11% in meno rispetto a un anno fa. Le **apparecchiature di cablaggio** sono il quinto settore provinciale e tra i più dinamici del semestre, con 195,3 milioni di euro di export e una crescita del 20%. La Francia assorbe da sola quasi la metà delle vendite del comparto, con 87,4 milioni (+28,7%), e ha contribuito per dodici punti alla crescita settoriale. Seguono il Belgio (28,2 milioni, +20,3%), la Germania sostanzialmente stabile (24 milioni, +1,3%) e la Svizzera (23,9 milioni, +16,4%). Crescite elevate, ma su valori ancora contenuti, per Paesi Bassi (+36,4%), Polonia (+192,1%) e Slovenia (+120%); in controtendenza la Libia, che ha ridotto gli acquisti di 4 milioni. Il risultato più vistoso del semestre è quello dei **medicinali e preparati farmaceutici**, le cui vendite all'estero sono raddoppiate (+99,3%) raggiungendo i 162,9 milioni di euro. L'incremento di 81 milioni è valso 2,9 punti percentuali della variazione provinciale e ha portato il settore dall'ottavo al sesto posto della graduatoria. Determinante è stato il mercato statunitense, passato da 1,5 a 64 milioni di euro, seguito dalla Turchia che ha più che triplicato gli acquisti raggiungendo i 36,9 milioni (+220,5%). L'Iran, primo mercato un anno fa, è sceso a 18,2 milioni (-10,9%). In crescita anche Brasile (6,7 milioni, +42,2%) e Russia (5,6 milioni, +146,5%), mentre sono arretrati il Canada (4,3 milioni, -53,6%) e soprattutto il Messico (2,3 milioni, -84,3%). I **metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi** hanno proseguito il percorso di crescita avviato lo scorso anno, salendo a 160,8 milioni di euro (+20,4%, pari a 27 milioni in più). La Francia si conferma primo mercato ed è cresciuta del 27,7% a 40,7 milioni, seguita dalla Germania (32 milioni, +7,2%) e dalla Svizzera (19,3 milioni, +33,3%). Il contributo più rilevante in termini relativi è arrivato dai Paesi Bassi, più che raddoppiati a 11,4 milioni (+140,9%). In aumento anche la Repubblica Ceca (8,2 milioni, +12,6%), Danimarca (+75,7%) e Belgio (+44,4%), mentre il Regno Unito ha perso il 17,9%.

I principali settori esportatori della provincia di Lucca - I semestre 2026

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti in euro		Quota %	Var. %	Contributo %
	I sem. 2025	I sem. 2026			
Navi e imbarcazioni	686.139.204	590.498.138	21,8%	-13,9%	-3,4%
Articoli di carta e di cartone	390.341.804	363.843.014	13,4%	-6,8%	-1,0%
Altre macchine per impieghi speciali	267.210.927	248.642.854	9,2%	-6,9%	-0,7%
Pasta-carta, carta e cartone	251.705.540	207.420.700	7,6%	-17,6%	-1,6%
Apparecchiature di cablaggio	162.708.042	195.258.211	7,2%	20,0%	1,2%
Medicinali e preparati farmaceutici	81.758.396	162.922.272	6,0%	99,3%	2,9%
Metalli di base preziosi e non ferrosi	133.496.178	160.769.531	5,9%	20,4%	1,0%
Olio	160.028.866	141.515.001	5,2%	-11,6%	-0,7%
Altre macchine di impiego generale	70.722.739	84.207.383	3,1%	19,1%	0,5%
Macchine di impiego generale	81.573.690	68.341.769	2,5%	-16,2%	-0,5%
Articoli in materie plastiche	53.223.422	55.918.078	2,1%	5,1%	0,1%
Calzature	58.956.341	50.229.458	1,9%	-14,8%	-0,3%
Pietre tagliate, modellate e finite	49.648.745	42.728.276	1,6%	-13,9%	-0,2%
Coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	31.096.849	33.293.962	1,2%	7,1%	0,1%
Strumenti di misuraz., prova e navigaz.	25.267.278	21.258.982	0,8%	-15,9%	-0,1%
Altro	278.422.608	287.902.652	10,6%	3,4%	0,3%
Totale	2.782.300.629	2.714.750.281	100,0%	-2,4%	-2,4%

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest - ISR su dati Istat (dati provvisori)

È proseguita invece la contrazione delle vendite di **olio**, scese a 141,5 milioni di euro (-11,6%, oltre 18 milioni in meno). Il calo è interamente attribuibile agli Stati Uniti che, pur

restando il primo mercato con 47,6 milioni, hanno ridotto gli acquisti del 37,3%, pari a 28,3 milioni di euro in meno. In netta controtendenza il Regno Unito, salito a 38,8 milioni (+27,9%), e la Russia (9,4 milioni, +40,3%), mentre tra i nuovi mercati si segnala Israele con 5 milioni. La Germania ha invece quasi dimezzato la propria domanda, scendendo a 6,7 milioni (-43,9%). Le **altre macchine di impiego generale** (forni, macchine per il sollevamento, utensili portatili a motore, refrigeratori non domestici e simili) hanno esportato per 84,2 milioni di euro, in crescita del 19,1%. La Germania resta il primo mercato di sbocco con 12,6 milioni (+16,5%), seguita dalla Francia (7,9 milioni, +59,8%). Gli Stati Uniti hanno ridimensionato gli acquisti a 5,9 milioni (-38,8%) e la Polonia, che lo scorso anno era tra i primi mercati, è scesa a 3,6 milioni (-60,7%, -5,5 milioni). Alle flessioni hanno fatto da contrappeso nuovi mercati di sbocco: Slovenia (4,9 milioni), Egitto (4,6 milioni) e Finlandia (2,9 milioni), oltre al Messico più che raddoppiato a 3,7 milioni. Le **macchine di impiego generale** (motori, pompe, valvole, compressori e simili) hanno invece perso il 16,2%, scendendo a 68,3 milioni di euro dopo la forte crescita registrata nel 2025. Hanno pesato soprattutto l'arretramento della Cina, che lo scorso anno era il primo mercato e ha ridotto gli acquisti di 11 milioni, del Qatar (-5,9 milioni) e del Brasile, sceso a 4,2 milioni (-57,6%). Gli Stati Uniti restano il primo mercato con 6,3 milioni, sostanzialmente stabili. Il comparto ha però trovato nuovi sbocchi in Asia e nel Golfo, con Emirati Arabi Uniti (5,9 milioni, +457,3%), Vietnam (4,8 milioni) e Malaysia (4,5 milioni), ai quali si aggiunge la Spagna (5,8 milioni) in recupero del 28,5%. Tra i settori con vendite estere minori, gli **articoli in materie plastiche** sono cresciuti del 5,1% superando i 55,9 milioni di euro, sostenuti da Francia (9,8 milioni, +13,9%) e Spagna (6,5 milioni, +23,3%). Le **calzature** hanno invece perso il 14,8% fermandosi a 50,2 milioni: gli Stati Uniti restano il primo mercato con 17,6 milioni (-5,8%), mentre la Francia ha ridotto gli acquisti del 27,7% fermandosi a 10,7 milioni. In flessione anche le **pietre tagliate, modellate e finite** (42,7 milioni, -13,9%), penalizzate dal calo del mercato statunitense (18 milioni, -9,2%) e di quello olandese, e gli **strumenti di misurazione, prova e navigazione** (21,3 milioni, -15,9%). In crescita, invece, gli **articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta**, saliti a 33,3 milioni di euro (+7,1%).

I mercati di destinazione

La Francia si conferma la prima destinazione dei prodotti lucchesi e ha rafforzato la propria posizione, concentrando il 15,6% dell'export provinciale con 422,5 milioni di euro, in crescita del 7,2%. A trainare sono state le navi (+23,2 milioni) e le apparecchiature di cablaggio (+19,5 milioni), che hanno più che compensato la flessione degli articoli di carta e delle macchine per impieghi speciali. Gli Stati Uniti si mantengono al secondo posto con 286,5 milioni (+5,5%): qui il balzo del farmaceutico, cresciuto di 62,5 milioni, ha assorbito il forte calo degli oli e grassi. Terza la Germania, in lieve arretramento a 232,7 milioni (-3,2%), penalizzata soprattutto dall'andamento del cartario e degli oli e grassi.

Il Regno Unito, che un anno fa era in forte espansione, ha perso il 23,2% scendendo a 202,7 milioni di euro e alla quarta posizione, quasi interamente per effetto della cantieristica. Seguono le Isole Cayman (109,4 milioni, -9%) e la Spagna (97,4 milioni, -13,2%), mentre Malta è salita a 88,3 milioni (+44,3%) e la Svizzera a 82,1 milioni (+14,3%). Come sempre gli andamenti di Cayman, Malta e Isole Marshall (74,2 milioni, -25,5%) riflettono i tempi di consegna e fatturazione dei natanti più che tendenze di mercato. In calo la Polonia (67,4 milioni, -21,1%) per effetto della pasta-carta, il Belgio (66,8 milioni, -10,3%), i Paesi Bassi (62,1 milioni, -9,8%) e soprattutto l'Austria (36 milioni, -35,9%). In forte crescita, infine, la Turchia (59,6 milioni, +47,2%), trainata dalla farmaceutica.

Sul piano delle aree geografiche, l'Unione europea assorbe poco meno della metà dell'export provinciale (49,1%, pari a 1.333 milioni di euro) e ha registrato una flessione contenuta (-1,5%), mentre i paesi europei non Ue hanno perso il 7,1%. È cresciuta invece

l'America settentrionale (316,4 milioni, +7,4%), che rappresenta l'11,7% del totale, mentre l'America centro-meridionale ha tenuto (+3,1%). In forte calo l'Asia (-22,4%), anche per la diminuzione del Medio Oriente (-30%) dovuta quasi interamente alle minori consegne della cantieristica. L'Africa, su valori più contenuti, è avanzata del 38,5%.

I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Lucca - I semestre 2026

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi di destinazione	Valori assoluti in euro		Quota %	Var. %	Contributo %
	I sem. 2025	I sem. 2026			
Francia	394.177.870	422.457.054	15,6%	7,2%	1,0%
Stati Uniti	271.503.837	286.470.975	10,6%	5,5%	0,5%
Germania	240.470.150	232.723.248	8,6%	-3,2%	-0,3%
Regno Unito	264.028.333	202.695.167	7,5%	-23,2%	-2,2%
Isole Cayman	120.224.333	109.445.731	4,0%	-9,0%	-0,4%
Spagna	112.266.842	97.444.553	3,6%	-13,2%	-0,5%
Malta	61.185.573	88.310.340	3,3%	44,3%	1,0%
Svizzera	71.845.159	82.097.228	3,0%	14,3%	0,4%
Isole Marshall	99.590.320	74.181.460	2,7%	-25,5%	-0,9%
Polonia	85.435.127	67.425.075	2,5%	-21,1%	-0,6%
Belgio	74.496.374	66.818.779	2,5%	-10,3%	-0,3%
Paesi Bassi	68.854.690	62.093.290	2,3%	-9,8%	-0,2%
Turchia	40.502.487	59.607.755	2,2%	47,2%	0,7%
Grecia	44.270.807	37.363.413	1,4%	-15,6%	-0,2%
Austria	56.132.520	35.961.644	1,3%	-35,9%	-0,7%
Altro	777.316.207	789.654.569	29,1%	1,6%	0,4%
Totale	2.782.300.629	2.714.750.281	100,0%	-2,4%	-2,4%

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest - ISR su dati Istat (dati provvisori)

L'ANDAMENTO DELL'EXPORT DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

L'andamento generale

I dati relativi al primo semestre 2026 hanno evidenziato una crescita del 74,9% delle esportazioni della provincia di Massa-Carrara rispetto allo stesso periodo del 2025. In termini assoluti, l'incremento è stato di circa 809 milioni di euro, portando il valore complessivo dell'export a circa 1 miliardo e 890 milioni. Come spesso accade nel territorio apuano, il risultato complessivo è fortemente condizionato dal comparto della meccanica, che nel semestre rappresenta oltre il 72% del totale delle vendite estere provinciali.

Il settore è caratterizzato da un andamento altalenante, strettamente collegato al ciclo di fatturazione di grandi commesse: nei primi sei mesi del 2026, infatti, la meccanica ha messo a segno un risultato molto elevato, trainato in particolare dal comparto delle **altre macchine di impiego generale**, le cui esportazioni sono risalite a 855,4 milioni di euro dopo il crollo del primo semestre 2025, quando si erano fermate a 74,8 milioni. Al netto di tale settore la crescita dell'export apuano si sarebbe fermata al 2,9%.

Sul fronte delle importazioni il dato si è confermato negativo. Il valore degli acquisti dall'estero della provincia di Massa-Carrara è sceso a 458,3 milioni dai 501,4 milioni di euro del primo semestre 2025, registrando una diminuzione di circa 43 milioni di euro, pari all'8,6%.

Gli andamenti settoriali

Il risultato del primo semestre 2026 risulta fortemente influenzato dalla crescita delle esportazioni delle **altre macchine di impiego generale**, che includono macchinari e apparecchiature destinate all'industria chimica, petrolchimica e petrolifera: le vendite estere sono salite a oltre 855 milioni di euro, con un incremento di circa 781 milioni di euro in valore assoluto rispetto al pari periodo del 2025 nel quale però si era registrato un valore particolarmente basso. Il comparto, che ora rappresenta il 45,3% dell'intero export provinciale, ha da solo contribuito per 72,3 punti percentuali alla crescita complessiva delle esportazioni apuane, risultando il principale motore della crescita registrata nel semestre. Si tratta, come già osservato, di una dinamica che risente dell'altalenante ciclo di fatturazione di grandi commesse, che può determinare forti oscillazioni dei valori esportati tra un semestre e l'altro. Il balzo del comparto è quasi interamente riconducibile alla forte ripresa delle vendite verso gli Stati Uniti, che con 533 milioni di euro assorbono il 62,3% dell'intero export del settore. Si tratta di un recupero pieno: dopo essere crollate a poco più di 9 milioni di euro nel primo semestre 2025 (in forte flessione rispetto ai 384 milioni del primo semestre 2024), le esportazioni verso gli Stati Uniti sono tornate abbondantemente sopra i livelli precedenti. In forte crescita anche la Cina, che da un valore pressoché nullo nel 2025 è balzata a quasi 102 milioni di euro. In aumento anche gli Emirati Arabi Uniti (83,5 milioni di euro), l'Algeria (61,3 milioni), la Nigeria (40 milioni, da un valore quasi nullo nel 2025) e la Corea del Sud (25 milioni). Dopo il forte rimbalzo registrato nel primo semestre 2025, le vendite all'estero di **macchine di impiego generale** (turbine, pompe, accessori ed altro) hanno proseguito la crescita anche nel primo semestre 2026, raggiungendo i 431 milioni di euro, in aumento del 26,7% (+91 milioni) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il comparto si conferma il secondo per rilevanza nell'export apuano, con un'incidenza del 22,8% sul totale e un contributo di 8,4 punti percentuali alla crescita complessiva. Il mercato statunitense è il principale sbocco del comparto, con 107,3 milioni di euro (24,9% del totale) grazie a un incremento del 150% nel semestre (+64 milioni). In flessione, invece, la Corea del Sud, che dopo essere stata il primo mercato di sbocco nel 2025 (quasi 100 milioni di euro) è scesa a 51 milioni (-48,8%). Segue l'Indonesia, nuovo mercato nel semestre, con oltre 43 milioni di euro. In recupero la Norvegia (36,4

milioni, +141%) che supera i livelli del 2024, mentre crescono Australia (27,3 milioni) e Algeria (24 milioni, sui livelli del 2024). Tra gli altri segmenti della meccanica spicca il balzo dei **motori, generatori e trasformatori elettrici**, il cui export è quintuplicato raggiungendo i 71,9 milioni di euro. La crescita si è concentrata su Cina (25 milioni), Nigeria (24,2 milioni) e Corea del Sud (16 milioni), mentre gli Stati Uniti, primo mercato un anno fa, hanno quasi azzerato gli acquisti. In mercato calo invece le vendite estere di **macchine per la formatura dei metalli**, il cui export è sceso a 11,3 milioni di euro, con una flessione del 26,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In controtendenza rispetto al primo semestre 2025, le **altre macchine per impieghi speciali** hanno segnato una battuta d'arresto, con l'export sceso a 4,9 milioni di euro (-53,4%).

I principali settori esportatori della provincia di Massa-Carrara - I semestre 2026

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti in euro		Quota %	Var. %	Contributo %
	I sem. 2025	I sem. 2026			
Altre macchine di impiego generale	74.753.945	855.416.404	45,3%	1044,3%	72,3%
Macchine di impiego generale	340.284.067	431.078.315	22,8%	26,7%	8,4%
Pietre tagliate, modellate e finite	194.123.426	199.160.816	10,5%	2,6%	0,5%
Materiali lapidei grezzi	91.103.379	102.830.153	5,4%	12,9%	1,1%
Altri prodotti chimici	85.764.808	92.236.435	4,9%	7,5%	0,6%
Motori, trasformatori e generatori	13.267.035	71.881.555	3,8%	441,8%	5,4%
Prodotti chimici di base	19.076.208	31.431.075	1,7%	64,8%	1,1%
Macch. formatura met. e altre macch. utensili	15.346.879	11.342.903	0,6%	-26,1%	-0,4%
Navi e imbarcazioni	135.800.586	8.077.501	0,4%	-94,1%	-11,8%
Pasta-carta, carta e cartone	7.769.625	7.094.296	0,4%	-8,7%	-0,1%
Altri prodotti in metallo	5.574.759	6.471.466	0,3%	16,1%	0,1%
Prodotti abrasivi	8.517.996	5.409.201	0,3%	-36,5%	-0,3%
Altre macchine per impieghi speciali	10.520.497	4.900.453	0,3%	-53,4%	-0,5%
Prodotti refrattari	4.327.747	4.871.469	0,3%	12,6%	0,1%
Materiali da costruzione in terracotta	4.460.152	3.489.754	0,2%	-21,8%	-0,1%
Altro	69.607.531	53.875.065	2,9%	-22,6%	-1,5%
Totale	1.080.298.640	1.889.566.861	100,0%	74,9%	74,9%

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest -ISR su dati Istat (dati provvisori)

Il **lapideo**, che con circa 302 milioni di euro nel complesso rappresenta il 16% dell'export della provincia di Massa-Carrara, ha segnato una crescita delle vendite oltre frontiera sia delle merci grezze che di quelle lavorate. Nel dettaglio, nel primo semestre 2026 le esportazioni di **pietre tagliate, modellate e finite** (marmolavorato) si sono attestate a circa 199 milioni di euro, segnando un aumento del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2025 (+5 milioni), per un contributo di 0,5 punti percentuali alla crescita complessiva dell'export provinciale. Il mercato statunitense continua a rappresentare il principale punto di riferimento per il settore: le vendite verso gli USA, che da sole assorbono oltre la metà dell'export del comparto (54,1%), sono salite a 107,8 milioni di euro, in crescita del 6,7% sul 2025. Seguono gli Emirati Arabi Uniti, saliti a 18,3 milioni di euro per un incremento del 22,3%. In controtendenza l'Arabia Saudita, che ha proseguito il rallentamento avviato l'anno precedente: le esportazioni sono scese a 9,8 milioni di euro, segnando una flessione del 42,2%. Tra gli altri mercati di rilievo si segnalano l'Australia, in recupero a 8,2 milioni di euro (+20,8%), e il Regno Unito, salito a 8,1 milioni di euro (+17,8%). Segnali positivi anche per l'**estrattivo** (materiali lapidei grezzi), che nella prima metà del 2026 ha registrato una crescita delle esportazioni del 12,9%, salendo a quasi 103 milioni di euro, con un contributo

di 1,1 punti percentuali alla crescita complessiva. La Cina, principale mercato di destinazione dei blocchi estratti, ha rafforzato la propria posizione salendo a 58,6 milioni di euro (56,9% del totale, +14% nel semestre). In forte crescita anche l'India, con 12,8 milioni di euro (+66,6%), e Hong Kong salito a 4,1 milioni di euro (+157,2%). In calo, invece, la Francia, scesa a 2,2 milioni di euro (-13%), e soprattutto l'Arabia Saudita, che si è fermata a 2,1 milioni di euro segnando una flessione del 37,8%. Nella filiera lapidea è da segnalare anche il calo dell'export di **prodotti abrasivi**, che nel primo semestre 2026 si è fermato a circa 5,4 milioni di euro (-36,5%). Il comparto della chimica ha registrato una dinamica in gran parte positiva. I **prodotti chimici di base** hanno invertito il calo dello scorso anno segnando un recupero del 64,8% (oltre 12 milioni in più) e raggiungendo i 31,4 milioni di euro, poco sopra i livelli del 2024. La ripresa è stata trainata soprattutto dalla Cina, salita a 5,8 milioni di euro (18,6% del totale), che ha contribuito da sola per 23,8 punti percentuali alla crescita del comparto. In forte crescita anche il Giappone, salito a 3,3 milioni di euro, e gli Stati Uniti, a 3,8 milioni di euro. Aumento più contenuto per la Germania, secondo mercato per quota (14,1%), salita a 4,4 milioni di euro (+18,5%). Anche gli **altri prodotti chimici** hanno proseguito la crescita, con un incremento del 7,5% che ha portato l'export a oltre 92 milioni di euro. La Germania, storicamente primo partner commerciale del comparto, ha ridotto gli acquisti scendendo a 29,4 milioni di euro (31,9% del totale, -16,8%). La Francia si è mantenuta sostanzialmente stabile a 14,6 milioni di euro (+0,9%), mentre la Spagna ha mostrato un calo del 7% scendendo a 9,2 milioni. In forte crescita, invece, la Turchia, balzata a 8,6 milioni di euro (+282,1%), il Belgio salito a 7,2 milioni di euro (+22%) e l'Azerbaijan in crescita a 6,2 milioni (+173%). Tra i settori di specializzazione si segnala invece il forte ridimensionamento nel semestre della **navtica da diporto** (navi e imbarcazioni), il cui export è crollato a poco più di 8 milioni di euro nel primo semestre 2026, contro i quasi 136 milioni dello stesso periodo del 2025 (-94,1%), un livello inferiore anche ai 19,1 milioni del primo semestre 2024. Come spesso accade nel settore della cantieristica navale, la forte variabilità legata ai cicli di produzione e fatturazione determina oscillazioni significative nei valori dei singoli semestri: nel 2025 il dato era stato sostenuto dalla consegna di natanti nelle Isole Cayman, elemento che non si è ripetuto nel 2026. Il settore presenta inoltre elementi di fragilità legati alla situazione di crisi di uno dei principali gruppi industriali del territorio.

I mercati di destinazione

Gli Stati Uniti, con un'incidenza del 40,3% sul totale, si confermano ampiamente il primo mercato di sbocco per le aziende apuane, seguiti a distanza dalla Cina (11,3%) e dagli Emirati Arabi Uniti (6,2%). Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono balzate a oltre 760 milioni nel primo semestre 2026 (+336,5%) grazie alla meccanica, recuperando pienamente il crollo registrato nel 2025 e superando del 50% i valori della prima parte del 2024. Molto positiva anche la dinamica verso la Cina, salita da 60 a 213 milioni di euro (+256,4%) grazie all'incremento delle vendite registrate per meccanica e lapideo, e forte espansione anche degli Emirati Arabi Uniti (117 milioni di euro, +79,5%). Tra gli altri mercati si segnalano forti espansioni per Algeria (90 milioni, +369,5%), Nigeria (84 milioni, +753,9%), Indonesia (47 milioni, +707,3%), Norvegia (44 milioni, +169,2%) e Australia (36 milioni, +99,9%), tutti significativamente determinati dalla dinamica delle consegne dell'industria meccanica. Per la Germania (64 milioni, +31,7%), l'andamento risulta ancora determinato in positivo dalla meccanica, che compensa la flessione delle vendite degli altri prodotti chimici (-16,8%), primo settore sul mercato tedesco. In controtendenza la Corea del Sud, dove l'export è rappresentato quasi interamente dal comparto della meccanica, che registra un lieve calo (-7,3%) scendendo a 94 milioni di euro, con una ricomposizione delle vendite tra i singoli settori.

Le Isole Cayman, secondo mercato nel primo semestre 2025 grazie alle vendite di natanti, nel primo semestre 2026 sono uscite dalla top 10 dei mercati di destinazione per il forte ridimensionamento del comparto della nautica da diporto illustrato in precedenza.

Sul piano delle aree geografiche, l'America settentrionale ha assorbito il 40,6% dell'export provinciale con 767 milioni di euro, un valore più che quadruplicato rispetto al primo semestre 2025, mentre l'Asia si è confermata il secondo sbocco commerciale con 597 milioni (+39,4%) e una quota del 31,6%. È cresciuta anche l'Africa, arrivata a 194,4 milioni (+208,3%) per effetto delle commesse in Algeria e Nigeria. L'Unione europea è rimasta su valori più contenuti (177,1 milioni, +5,9%, pari al 9,4% del totale), mentre l'America centro-meridionale ha perso l'86,5% per la flessione nella consegna di natanti nel semestre.

I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Massa-Carrara - I semestre 2026

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti in euro		Quota %	Var. %	Contributo %
	I sem. 2025	I sem. 2026			
Stati Uniti	174.248.721	760.661.406	40,3%	336,5%	54,3%
Cina	59.698.127	212.786.639	11,3%	256,4%	14,2%
Emirati Arabi Uniti	65.419.378	117.458.346	6,2%	79,5%	4,8%
Corea del Sud	101.131.491	93.780.864	5,0%	-7,3%	-0,7%
Algeria	19.106.961	89.697.901	4,7%	369,5%	6,5%
Nigeria	9.799.235	83.678.036	4,4%	753,9%	6,8%
Germania	48.833.651	64.318.097	3,4%	31,7%	1,4%
Indonesia	5.801.532	46.834.888	2,5%	707,3%	3,8%
Norvegia	16.249.750	43.747.628	2,3%	169,2%	2,5%
Australia	18.245.762	36.473.923	1,9%	99,9%	1,7%
Francia	34.541.484	34.262.781	1,8%	-0,8%	-0,0%
Turkmenistan	8.510.818	19.845.138	1,1%	133,2%	1,0%
Arabia Saudita	27.732.892	19.187.620	1,0%	-30,8%	-0,8%
Turchia	12.030.295	19.028.158	1,0%	58,2%	0,6%
India	32.578.025	18.827.696	1,0%	-42,2%	-1,3%
<i>Altro</i>	<i>446.370.518</i>	<i>228.977.740</i>	<i>12,1%</i>	<i>-48,7%</i>	<i>-20,1%</i>
Totale	1.080.298.640	1.889.566.861	100,0%	74,9%	74,9%

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest -ISR su dati Istat (dati provvisori)

L'ANDAMENTO DELL'EXPORT DELLA PROVINCIA DI PISA

L'andamento generale

Nel primo semestre del 2026 l'export della provincia di Pisa è tornato a crescere, sia pure in modo lieve, interrompendo il rallentamento avviato nel 2024. Le esportazioni si sono attestate a 1 miliardo e 769 milioni di euro, in aumento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2025. Si tratta quindi di una stabilizzazione, più che di una ripresa, con il valore risultato ancora sensibilmente inferiore ai livelli raggiunti nella prima metà del 2023, ma il quadro settoriale appare meno sbilanciato rispetto a un anno fa. I due comparti principali dell'economia pisana, cicli e motocicli, che da soli valgono oltre un quinto delle esportazioni provinciali, e il cuoio, sono rimasti in territorio negativo, ma le rispettive flessioni si sono nettamente attenuate e congiuntamente hanno sottratto meno di due punti percentuali al risultato complessivo, contro gli oltre quattro dell'anno precedente.

A compensare le perdite hanno contribuito numerosi comparti di dimensione intermedia. Sono cresciute le esportazioni del vetro e dei prodotti in vetro (+70,3%), delle altre macchine per impieghi speciali (+19,1%), degli articoli di abbigliamento (+10,7%), dei medicinali e preparati farmaceutici (+6,3%), della chimica di base (+4,6%) e delle macchine di impiego generale (+3,6%). Hanno confermato difficoltà invece i mobili (-19,2% nel 2025 e ancora -12,9% quest'anno), gli altri prodotti chimici (-19,2%), le altre macchine di impiego generale (-10,2%) e le bevande (-8,4%).

Le importazioni della provincia di Pisa hanno segnato una lieve diminuzione dell'1,5% rispetto al primo semestre del 2025, con un controvalore attestato a un miliardo e 134 milioni di euro.

Gli andamenti settoriali

Il comparto dei **cicli e motocicli** si è confermato il primo settore provinciale per valore assoluto, con una quota del 21,2% sull'export complessivo, e nel primo semestre 2026 ha attenuato la flessione rilevata negli ultimi due anni. Le esportazioni si sono attestate a 374,3 milioni di euro, in calo del 3,5% rispetto ai 388 milioni del 2025: un arretramento di 13,6 milioni che ha sottratto 0,8 punti percentuali al risultato generale, contro i 3,8 punti dello scorso anno. Il quadro dei mercati è risultato però meno uniforme rispetto a un anno fa. La Germania, principale paese di destinazione con 99,8 milioni di euro, è tornata a crescere del 4,8%, e altrettanto hanno fatto l'Austria (37,2 milioni, +7,5%), gli Stati Uniti che hanno recuperato parte del terreno perduto (35,5 milioni, +17,9%) e il Regno Unito (14,6 milioni, +8,7%). La flessione complessiva si è concentrata invece su due mercati: la Francia, scesa a 27,1 milioni con un calo del 31,1% pari a oltre 12 milioni di euro, e la Turchia, che ha ridotto gli acquisti di 13,5 milioni. In arretramento anche la Spagna, quarto mercato del comparto (32,3 milioni, -9,2%), la Grecia (-7,6%) e la Slovenia. Segnali di crisi confermati dal **sistema moda** nel territorio pisano, anche se con minore intensità rispetto agli anni scorsi. Nel primo semestre del 2026 l'export del **cuoio** pisano ha evidenziato una contrazione del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2025, corrispondente a poco più di 15 milioni di euro in valore assoluto, fermandosi a 268,1 milioni. La Francia è risultata ancora il primo partner commerciale e ha proseguito il percorso di crescita avviato lo scorso anno raggiungendo gli 80,1 milioni di euro (+8,3%). La Spagna, seconda destinazione, ha invece accentuato la flessione (-10,2%) scendendo a 32,7 milioni. Il contributo negativo più rilevante è arrivato dal Vietnam (16,4 milioni), che ha ridotto gli acquisti di 7,6 milioni di euro (-31,5%), seguito da Hong Kong (8 milioni, -22,4%) e dal Giappone (7,1 milioni, -17,7%). In lieve calo Portogallo (19,1 milioni, -4,3%), Germania (18,7 milioni, -1,6%) e Cina (12,7 milioni, -1,7%), mentre le vendite in India sono salite a 8,8 milioni di euro (+30,3%) consolidando il percorso di crescita.

I principali settori esportatori della provincia di Pisa - I semestre 2026

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti in euro		Quota %	Var. %	Contributo %
	I sem. 2025	I sem. 2026			
Cicli e motocicli*	387.973.592	374.331.954	21,2%	-3,5%	-0,8%
Pelli-cuoio**	283.562.550	268.116.411	15,2%	-5,4%	-0,9%
Macchine di impiego generale	169.165.018	175.231.808	9,9%	3,6%	0,3%
Medicinali e preparati farmaceutici	134.566.531	143.026.853	8,1%	6,3%	0,5%
Chimica di base, fertilizz., plastica e gomma	57.843.395	60.499.416	3,4%	4,6%	0,2%
Altre macchine di impiego generale	62.627.188	56.254.996	3,2%	-10,2%	-0,4%
Calzature	57.097.431	55.989.880	3,2%	-1,9%	-0,1%
Articoli di abbigliamento	49.649.816	54.965.983	3,1%	10,7%	0,3%
Mobili	42.845.462	37.334.770	2,1%	-12,9%	-0,3%
Altre macchine per impieghi speciali	30.853.265	36.747.830	2,1%	19,1%	0,3%
Vetro e prodotti in vetro	20.128.024	34.272.180	1,9%	70,3%	0,8%
Bevande	36.570.513	33.513.766	1,9%	-8,4%	-0,2%
Altri prodotti chimici	32.696.798	26.413.155	1,5%	-19,2%	-0,4%
Utensili e oggetti di ferramenta	24.635.885	25.776.426	1,5%	4,6%	0,1%
Prodotti della raffinazione del petrolio	18.271.979	24.261.968	1,4%	32,8%	0,3%
Altro	336.928.550	361.923.693	20,5%	7,4%	1,4%
Totale	1.745.415.997	1.768.661.089	100,0%	1,3%	1,3%

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest -ISR su dati Istat (dati provvisori)

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli gregge

Nella meccanica si è invece arrestato il rallentamento delle **macchine di impiego generale**, terzo comparto pisano per vendite estere, le cui esportazioni sono risalite a 175,2 milioni di euro con un aumento del 3,6%. Il recupero si è verificato sui mercati extraeuropei e su quello della penisola iberica: gli Stati Uniti hanno aumentato gli acquisti del 53,3% portandosi a 18,5 milioni, la Spagna del 26,4% a 24,5 milioni e l'Ungheria del 59,2% a 18,2 milioni. La Francia ha conseguito il primato nel comparto con 29,2 milioni (+18%), superando la Germania, ancora in discesa con vendite attestate a 26,2 milioni e in flessione del 26,5% (-9,5 milioni di euro). In calo anche la Corea del Sud (5,7 milioni, -40,6%), mentre la Cina ha segnato una crescita del 5,5% arrivando a quota 15,8 milioni. Confermata la fase positiva del comparto **farmaceutico**, le cui esportazioni hanno raggiunto i 143 milioni di euro, in aumento del 6,3% rispetto al primo semestre 2025. Il settore resta però fortemente concentrato su un solo mercato: l'Austria ha assorbito da sola 109 milioni di euro, un valore sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, mentre la crescita è venuta dalle destinazioni minori. La Spagna, seconda per valore, è salita a 13,7 milioni (+14,4%), seguita dagli Emirati Arabi Uniti (2,5 milioni, +92,5%) e dalla Francia, che ha quasi triplicato gli acquisti portandosi a 2,2 milioni. Dopo la pesante battuta d'arresto dello scorso anno, il comparto dei **prodotti chimici e fertilizzanti, gomma e plastica** ha recuperato parte del terreno perduto con un export salito a 60,5 milioni di euro (+4,6%). Il recupero non ha tuttavia interessato i mercati europei tradizionali: la Spagna, primo mercato di sbocco, è scesa a 11,1 milioni (-13,2%), la Francia a 6,3 milioni (-6,5%) e la Germania a 5,6 milioni (-7,7%). La crescita è dovuta invece all'ingresso della Danimarca, che ha assorbito 2,7 milioni di euro, e agli aumenti delle vendite registrati in Cina (3,2 milioni, +37,1%) e in Turchia (2,5 milioni, +63,4%). Andamenti opposti per gli altri due segmenti della meccanica. Le **altre macchine di impiego generale** hanno perso il 10,2% fermandosi a 56,3 milioni di euro, pur con buone performance nei principali mercati europei — Germania (8,6 milioni, +40,1%), Francia (8,5 milioni, +29,7%) e Spagna (7,4 milioni, +26,1%) — a fronte del forte arretramento di Brasile, Regno Unito ed Egitto. Le vendite estere delle **altre macchine per**

impieghi speciali sono invece cresciute del 19,1%, per un valore totale di 36,7 milioni di euro, grazie agli Stati Uniti (6,4 milioni, +49,9%), alla Francia (2,7 milioni) e all'apertura del mercato congolese.

All'interno del sistema moda le **calzature** hanno quasi arrestato la discesa, fermandosi a 56 milioni di euro con un calo dell'1,9% dopo il -10,4% dell'anno precedente. La Francia è risultata ancora il primo mercato di sbocco con 12,2 milioni di euro (+6,9%), seguita dai Paesi Bassi (9,3 milioni, -4,8%), dagli Stati Uniti in moderata crescita (8,6 milioni, +3%) e dalla Germania (6,8 milioni, -9%). Ha proseguito invece la corsa l'**abbigliamento**, cresciuto del 10,7% a quasi 55 milioni di euro dopo il balzo del 54,2% dello scorso anno: la Francia si è confermata primo partner commerciale con 18 milioni di euro (+43%), seguita dagli Stati Uniti (8 milioni), dal Regno Unito (4,9 milioni, +20,8%) e dal Giappone (3,2 milioni, +44,8%), mentre Hong Kong è risultata in flessione (3,5 milioni, -29,3%). Tendenza in negativo per l'**arredamento** pisano, le cui esportazioni (37,3 milioni) sono diminuite del 12,9% nella prima metà del 2026, con una perdita di 5,5 milioni di euro che si somma ai 10,1 milioni persi l'anno precedente. Gli Stati Uniti, risultati ancora la prima destinazione con 4,3 milioni di euro, hanno chiuso il semestre in calo dell'11,1%, seguiti dalla Francia che è invece tornata a crescere (4,2 milioni, +3%) e dalla Germania (3,4 milioni). In flessione la Cina (3,1 milioni, -22,8%), la Russia (-15,2%) e soprattutto gli Emirati Arabi Uniti, che hanno ridotto gli acquisti di 1,4 milioni di euro. Tra i comparti con esportazioni più contenute, si segnalano due risultati di rilievo. L'export di **vetro e prodotti in vetro** è cresciuto del 70,3% superando i 34 milioni di euro, quasi interamente per effetto del mercato peruviano passato da 0,5 a 11,1 milioni, cui si aggiungono Germania (5,2 milioni, +27,3%) e Cina (2,9 milioni). Nel semestre si è registrata inoltre un'anomala crescita delle vendite di **prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio** (24,3 milioni, +32,8%) dirette principalmente verso la Svizzera: si tratta, con elevata probabilità, di flussi riconducibili a operazioni straordinarie o di natura logistica-commerciale, e quindi non rappresentativi di una dinamica del tessuto produttivo locale. In controtendenza le **bevande**, principalmente **vino**, scese a 33,5 milioni di euro (-8,4%) dopo anni di crescita: gli Stati Uniti, pur perdendo il 12,5%, si sono confermati primo mercato con 10,3 milioni, mentre sono aumentate le esportazioni verso i Paesi Bassi (3,5 milioni, +8,8%) e la Svezia (3,2 milioni, +13,4%).

I mercati di destinazione

L'Europa si è confermata il principale mercato di sbocco dell'export pisano con il 71,7% delle vendite all'estero della provincia. La Germania è risultata al primo posto con 221,1 milioni di euro, un valore in flessione contenuta dell'1,3% dopo il calo dell'11% registrato un anno fa, penalizzata ancora dalla domanda di macchinari. Al secondo posto la Francia, tornata a crescere del 3,5% fino a 214,9 milioni grazie a cuoio, macchinari e abbigliamento, nonostante il forte arretramento dei mezzi di trasporto. L'Austria ha consolidato il terzo posto (168,4 milioni, +4,5%) sostenuta dalla farmaceutica, mentre la Spagna è rimasta stabile a 155,6 milioni. Gli Stati Uniti hanno recuperato parte del terreno perduto lo scorso anno, risalendo a 138,9 milioni di euro (+13,1%) grazie ai macchinari e ai mezzi di trasporto. In crescita anche la Svizzera (60,4 milioni, +9,4%), per effetto dei prodotti della raffinazione, e la Polonia (40,4 milioni, +28,6%), mentre hanno chiuso in flessione il Regno Unito (61,4 milioni, -9,8%), la Cina (53 milioni, -13,4%), la Turchia (28,8 milioni, -15,5%) e il Vietnam (-22,4%), questi ultimi due per le dinamiche rispettivamente dei mezzi di trasporto e del cuoio. Sul piano delle aree geografiche, l'Unione europea ha assorbito il 61% dell'export provinciale con 1.079,8 milioni di euro, un valore sostanzialmente invariato rispetto al primo semestre 2025 (-0,2%), così come stabili sono risultati i paesi europei non Ue (188,1 milioni, +0,4%). La crescita si è registrata in America settentrionale (157,8 milioni, +17,3%, pari all'8,9% del totale) e in quella centro-meridionale (+23,5%), mentre l'Asia, secondo

sbocco extraeuropeo con 242,7 milioni (13,7% del totale), ha segnato una flessione del 5,8%.

I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Pisa - I semestre 2026

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti in euro		Quota %	Var. %	Contributo %
	I sem. 2025	I sem. 2026			
Germania	224.059.785	221.050.397	12,5%	-1,3%	-0,2%
Francia	207.671.943	214.926.797	12,2%	3,5%	0,4%
Austria	161.115.548	168.380.997	9,5%	4,5%	0,4%
Spagna	155.393.148	155.612.988	8,8%	0,1%	0,0%
Stati Uniti	122.795.325	138.930.739	7,9%	13,1%	0,9%
Regno Unito	67.990.336	61.356.728	3,5%	-9,8%	-0,4%
Svizzera	55.182.577	60.385.553	3,4%	9,4%	0,3%
Paesi Bassi	56.259.889	55.738.861	3,2%	-0,9%	-0,0%
Cina	61.158.118	52.956.050	3,0%	-13,4%	-0,5%
Polonia	31.418.496	40.394.710	2,3%	28,6%	0,5%
Grecia	35.788.218	34.403.491	1,9%	-3,9%	-0,1%
Portogallo	32.303.746	29.743.035	1,7%	-7,9%	-0,1%
Turchia	34.026.602	28.758.461	1,6%	-15,5%	-0,3%
Belgio	32.338.356	28.071.087	1,6%	-13,2%	-0,2%
Ungheria	25.711.553	27.237.700	1,5%	5,9%	0,1%
Altro	442.202.357	450.713.495	25,5%	1,9%	0,5%
Totale	1.745.415.997	1.768.661.089	100,0%	1,3%	1,3%

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest -ISR su dati Istat (dati provvisori)

GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento

Alberto Susini

Redazione

Silvano Crecchi, Massimo Marcesini, Massimo Pazzarelli

Elaborazioni

Massimo Pazzarelli

INFO

studi@tno.camcom.it

<https://www.isr-ms.it>

Diffusa il 24 settembre 2026

NOTA METODOLOGICA

Coeweb è il sistema informativo on-line di ISTAT dedicato alle statistiche del commercio con l'estero e fornisce, con cadenza mensile (trimestrale a livello provinciale), un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo.

Le informazioni derivano per i paesi extra-UE dal Documento Amministrativo Unico (D.A.U.) e per i paesi UE dai modelli Intrastat acquisiti dall'Agenzia delle Dogane.

I dati raccolti, una volta pervenuti all'ISTAT, vengono prima trattati in base alle normative comunitarie relative alle statistiche del commercio con l'estero e successivamente rivisti e validati dai revisori.

La banca dati, che contiene informazioni a partire dal 1991, fornisce informazioni statistiche per le esportazioni e le importazioni secondo varie variabili di classificazione:

- Territorio di provenienza o destinazione delle merci (province, regioni, macro ripartizioni)
- Tipologia di merce (secondo varie classificazioni: NC8, Ateco, CTCL, NST)
- Paese di destinazione o provenienza delle merci

Ai fini dell'analisi è stata utilizzata la classificazione delle merci Ateco 2007,

A livello provinciale l'analisi dell'interscambio commerciale è disponibile solamente in valore monetario.

Di seguito la corrispondenza dei settori indicati nelle tabelle con il rispettivo codice Ateco 2007:

Settore	Ateco 2007
Materiali lapidei grezzi	BB081-Pietra, sabbia e argilla
Olio	CA104-Oli e grassi vegetali e animali
Bevande	CA110-Bevande
Articoli di abbigliamento	CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia
Pelli-cuoio	CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte
Calzature	CB152-Calzature
Pasta-carta, carta e cartone	CC171-Pasta-carta, carta e cartone
Articoli di carta e di cartone	CC172-Articoli di carta e di cartone
Chimica di base, fertil.ti, plastica e gomma	CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
Altri prodotti chimici	CE205-Altri prodotti chimici
Medicinali e preparati farmaceutici	CF212-Medicinali e preparati farmaceutici
Articoli in materie plastiche	CG222-Articoli in materie plastiche
Pietre tagliate, modellate e finite	CG237-Pietre tagliate, modellate e finite
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori	CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari
Utensili e oggetti di ferramenta	CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta
Strumenti di misuraz., prova e navigaz.	CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
Motori, generatori e trasformatori elettrici	CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
Apparecchiature di cablaggio	CJ273-Apparecchiature di cablaggio
Macchine di impiego generale	CK281-Macchine di impiego generale
Altre macchine di impiego generale	CK282-Altre macchine di impiego generale
Macchine per formatura met. e altre macch. utensili	CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
Altre macchine per impieghi speciali	CK289-Altre macchine per impieghi speciali
Navi e imbarcazioni	CL301-Navi e imbarcazioni
Cicli e motocicli	CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.
Mobili	CM310-Mobili